

Primario gabinetto dentistico internazionale del DOTT. CAV. GIUSEPPE GALLI - Largo Carità N. 6, Napoli

Unico in Napoli, fornito di completo apparecchio elettrico, con torni, motori, trapani, martelli orificatori, cauteri, calvano caustici, siringa ad aria calda, riflettori, diafanoscopi, elettromotori, sterilizzatori, caloriferi, cataforesi, indicatore, distributore ventilatori, telefoni ecc.

Specialità brevettate GALLI. Dentiere in alluminio placcate in oro senza palato, né molle, né gangli. Otturazioni di denti cariati con brillanti veri.

Nel gabinetto è apposta persona munita della dentiera GALLI visibile a tutti. Numerosi attestati dei più illustri medici. Si parla Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo e Greco.

La lotta elettorale

Per chi dovete votare?

- Chi ha combattuto e senza riguardi la battaglia contro l'immoralità politica? Il Partito Socialista!
Quale Partito combatte efficacemente contro l'estremo ed esanimante fiscalismo del governo? Il Partito Socialista!
Quale Partito rappresenta, in modo pieno e vero, la difesa sistematica ed assoluta delle classi lavoratrici, della minuta borghesia, di tutta la povera gente? Il Partito Socialista!
Vogliono gli uomini degli altri partiti la riduzione delle spese militari, ed una conseguente riduzione di tutti i dazi sui generi di prima necessità? No!
Vogliono essi, come vogliono i socialisti, l'abolizione del dazio sul grano per modo che il pane costi due soldi meno di oggi? No!
Vogliono essi leggi in difesa della classe lavoratrice e della minuta borghesia? No!
Che cosa vuole il Partito Socialista? La soppressione della miseria, l'eguaglianza fra gli uomini!
Per chi dovete votare, nella sezione Avvocata? Per il candidato socialista!

Pasquale Guarino

In sezione Avvocata

Questa sezione, per le mali arti di una cricca prepotente e strapotente, era divenuta la rocca eminente di ogni affarismo politico. Capo della cricca, il deputato Casale.

La storia durava da anni ed anni: tutti subivano, tutti protestavano in privato, nessuno però insorgeva. Tutta la stampa (salvo una eccezione) lo stesso Pungolo diceva di non poter combattere Casale per non sapere chi sostituirgli (!) le autorità tutte conoscevano, avevano le prove e lasciavano correre!

Ebbene, noi soltanto avevamo il coraggio, noi soltanto apriamo il fuoco: tutti si coalizzarono contro di noi, tutti, anche i meno disonesti, e dichiaravano di non volere, di non poter parlare. Noi lavorammo in silenzio, in pochi, senza aiuti, senza appoggi: uscimmo dalle macerie, e vinchemmo. La vittoria strepitosa fu la salute di Napoli: gli interessi loschi, le cricche più potenti si scossero: un tremito convulso assalse tutti i mafiatori palesi e nascosti. Cadde il Municipio disonesto, barcollò l'amministrazione provinciale. I pochi onesti ripresero coraggio, acquistarono l'animosità perduta, levarono la voce, ed il governo fu costretto a prendere dei provvedimenti.

Oggi un'aria novella spira per Napoli, le cloache si purificano, i cittadini s'interessano alla cosa pubblica: insomma, la vita nuova, la vita sana e pura incomincia a germinare.

Tanta resurrezione è opera nostra, esclusivamente nostra: ed in nome di essa noi possiamo dare agli elettori di Avvocata la promessa più certa e più sicura di educare la massa ineducata, di lavorare per tutti, e non per alcuni.

Che affidamento possono dare gli altri? Nessuno.

Il candidato governativo, sia un Martinelli, sia altri, chiunque esso sia, assume la responsabilità e la rappresentanza del potere centrale: ebbene, in tale qualità, dovrà tacere. I governi finoggi hanno protetto Casale ed il Casalismo, i governi hanno nascosti i reati, e protetto i rei. Nella prefettura e nella questura v'erano documenti da Corte di Assise sul conto di Casale e dei suoi: il governo li ha tenuti celati: invece, li abbiamo scavati noi.

Il governo ha affidato le sorti di Napoli a Casale: non più tardi del Giugno ultimo (in occasione delle passate elezioni) Pelloux telegrafò a Casavola di affidare la battaglia elettorale a Casale. Ed il telegramma oggi è sparito!

Casale aveva la forza di dar posti, croci di cavaliere, sussidii, traslocchi; aveva la forza di perseguire, per mezzo del potere esecutivo, i suoi nemici.

Casale trattava da padrone col governo ed entrava perfino nelle altre attribuzioni: a lui e ad alcuni altri deputati di Napoli si deve l'esclusione di Casavola dal Senato. Fu quello un patto col ministero Pelloux: o unite Casavola, o non voteremo per Casale: o unite Casavola, o non voteremo per Casale: o unite Casavola, o non voteremo per Casale: o unite Casavola, o non voteremo per Casale.

Che dunque può dire alla popolazione assetata di giustizia il candidato governativo, il gerente responsabile del governo presente, e passato? Andiamo oltre.

Sabino Rota, o chiunque altro si presenti, come candidatura indipendente, quale affidamento potrà dare? Certo, gli avversari di Casale, furono tali soltanto elettoralemente: a Castella opposero pastetia, a busta imbottita opposero uguale espediente. Moralizzarono essi l'ambiente? No! anzi, continuando nel sistema contribuirono con Casale alla demoralizzazione del corpo elettorale. Perché non levarono la voce? Perché non attaccarono, come noi attaccammo? No, essi non ebbero coraggio, ed oggi, a stalla pulita, non possono chiedere la buona parola al pubblico, non possono pretendere alla stima incondizionata della massa.

Tutto ciò, per rispondere a quanti si atteggiavano ora a rivendicatori della pubblica onestà.

Ma se poi discendiamo all'esame dei singoli programmi politici, il risultato è sempre schiacciante.

Gli uni e gli altri saranno dei ministeriali presenti o futuri: voteranno nuove tasse, perché vogliono il mantenimento dei bilanci militari: voteranno per il mantenimento dello statu quo nelle amministrazioni, appunto perché figli dell'ambiente.

A che dunque il popolo manderà tali rappresentanti? Vuole, si o no, il popolo levarsi a nuova vita politica ed economica — vuole, si o no, modificare il presente ordinamento, che affama i molti, ed arricchisce i pochi?

Ed allora, voti per candidato socialista, Pasquale Guarino, mandi al Parlamento una nuova cata-pulta, contro l'ordinamento economico attuale!

Elettori di Avvocata, esaminate i fatti che si svolgono intorno a voi, discendete nell'intimo delle vostre coscienze: se lo stato attuale delle cose non risponde alla dignità morale e materiale della vostra vita, se non risponde ad una vita di uomini, ma ad una vita di bruti, votate per candidato socialista Pasquale Guarino.

Pasquale Guarino, sul cui nome il partito socialista napoletano scende a chiedere il suffragio all'opera di redenzione morale e civile da esso impegnato, ha spedito al Roma, di cui egli fu antico e stimato redattore la lettera seguente:

Egregio Direttore, La battaglia politica nel 5° collegio di Napoli si impegna, per quello che riguarda me, in nome di un principio, che non è quello rappresentato dal vostro giornale.

Per lasciarvi completa la vostra libertà d'azione, vogliate, vi prego, accettare le mie dimissioni da redattore del Roma.

Con immutabile stima,

Vostro P. GUARINO

Il Roma fa seguire alla lettera il seguente commento:

«La lettera dell'amico P. Guarino s'ispira ad una squisita correttezza politica, che i lettori sapranno giudicare.»

«Noi, che per parecchi anni di lavoro, lo abbiamo avuto a compagno affettuoso, e siamo stati costanti testimoni dell'integrità sua e dei pregi che adornano la sua mente, ci separiamo da lui con vivo dolore.»

«E certo, se egli, cedendo alle esigenze della politica, si separa da noi, non per questo i rapporti che finora ci hanno a lui legato, saranno per l'avvenire meno affettuosi e cordiali del passato.»

Sottoscrizione per la lotta elettorale

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes: Mosciaro Vincenzo Taranto (Riparto L. 56 10), Sezione Socialista di Scansano (augurando vittoria e mezzo Pane) 2,00, Gustavo Morvillo 3,60, F. N. 5,00, Raccolte a Torre Annunziata dopo conferenza Lo Sardo 10,00, F. Trevisson L. 2,00, Antonio Livio 2,00, Un gruppo di operai dello Stabilimento Confessore L. 2,10, Mari Desiderio - Domorance per la Sezione locale Da uno sconosciuto, a mezzo Plati. Pignatari, Esposito Pasquale, S. Giovanni a Teduccio I socialisti Forliveri, salutando ed augurando vittoria, a mezzo Gaudensi. Sezione Socialista d'Acquaviva delle Fonti. Alcuni socialisti di Roma, a mezzo de Lorzio. Londei, Catanzaro. Carmine Pasquale, Faicchio. Un vero garibaldino, Roma.

Totale L. 112,80

Segretariato del popolo

Alla via S. Lucia N. 86 è stata da oltre un mese tolta la rivendita dei generi di privativa né s'è provveduto ad una cosa pur troppo necessaria sia per i passanti che per gli abitanti di quel dimenticato rione, che — si firmano quasi venti persone — ci avanzano questo reclamo. Non si potrebbe provvedere?

Gli abitanti del Rione Materdei — dopo essersi invano rivolti alla Questura Centrale ed alle due sezioni vicine di P. S. di Stella e dell'Avvocata — si rivolgono a noi lamentandosi che presso la parrocchia un gruppo di malviventi disturbati passanti, provochi questioni e talvolta... rubi qualche poveretto. Ma che volete farci, egregi cittadini? La questura di sezione Avvocata, per conto suo, starà assorta nella preparazione della futura lotta elettorale!

Sulle case operaie, di cui abbiamo piuttosto largamente parlato ne' scorsi numeri, ritorniamo qualche altro poco. Pare che la società del Risanamento — in onta a patti sanciti? — abbia deliberato che quelle case che prima pagavano L. 10,60 (stanza e cucina) e L. 16,60 (due stanze e cucina) e le cui pigioni sono state poi aumentate debbano col nuovo anno pagare non più L. 0,60 per l'acqua ma L. 1,00. Perché? Se a stento si può pagar la pigione e ne son prova gli innumeri patti!

I venditori corallai ambulanti si lamentano che le guardie municipali li scaccino via dalla Galleria Umberto I. Essi fanno giustamente osservare che per istrada non possono contrattare, dato il continuo movimento di tramways e di carrozze che c'è, e che infine la galleria è luogo pubblico: se proibizione v'è, dovrebbe sussistere anche per le fioraie, i giornalieri, tutti gli altri venditori ambulanti. O che forse le guardie fanno gli interessi dei grandi negozianti corallai della Galleria stessa?

Sottoscrizione permanente

Somma precedente lire 998,70 Ranfagni A. 1. 1, Donnarumma V. c. 40, Leone E. c. 60, Rubino G. c. 40, Luongo S. c. 25, Falace L. c. 50, Gallo P. c. 20, Cifariello E. c. 20, Rezzutti V. c. 20, Comenici c. 50, De Mari I. 1, Tsglia M. 1. 6. Totale lire 1009,85

La Pecora GIORNALE SATIRICO SETTIMANALE

REDDATO DA ROBERTO MARVASI

Anno L. 5 - Un numero cent. 5

Dono agli abbonati gratuito e franco di posta: IL PROCESSO CASALE-PROPAGANDA, un volume di circa 150 pagine, riccamente illustrato e rilegato, col resoconto stenografico delle udienze e profili delle parti e dei testimoni. Dirigere vaglia ARTURO VERNEAU, tipografia Morano S. Sebastiano 47

Per il buon nome di Napoli

Raccomandiamo agli elettori commerciali:

1° Di non votare per la nomina del seggio provvisorio il nome del signor Vincenzo d'Amelio commerciante nelle... agenzie di affari, bollato dalla sentenza che ha colpito il suo padrone.

2° Di non votare la lista ove trionfalmente pavoneggia il nome del deputato Alfonso Fusco: quelli che lo fiancheggiano, se mai avessero sentito pudore, avrebbero dovuto arrendersi di stare in sua compagnia.

MOVIMENTO OPERAIO

Lo sciopero dei panettieri

Giovedì, dietro invito del Questore, ci fu un abboccamento fra una commissione di padroni ed una di operai.

La discussione fu lunghissima e vivace, i padroni dichiararono di accettare il cottimo, ma proposero una tariffa di 2,50 per il pane napoletano e 3,50 per il pane cosiddetto francese, contro quella di 3,50 e 4,50 richiesta dai garzoni. Si deliberò finalmente che ogni commissione avrebbe portata in assemblea la proposta concordata di fissare i prezzi a 2,75 e 3,75 oltre il diritto al pezzo di pane che abitualmente si rilascia ad ogni garzone.

L'assemblea degli scioperanti però non volle accettare il concordato e deliberò di insistere nel riconoscimento della proposta tariffa.

Intanto more solito, cominciarono gli arresti, la sola qualità di garzone panettiere era un pretesto per essere messo dentro, e si iniziarono i soliti processi per eccitamento allo sciopero ed ingiurie, i nostri compagni socialisti, preoccupati del vivo fermento che tale procedimento aveva fatto nascere negli scioperanti, spero tutta fa loro opera perchè fossero rilasciati gli arrestati e perchè si venisse finalmente ad un accomodamento. Insistettero perciò perchè gli scioperanti accettassero la tariffa concordata e l'assemblea votò la proposta di 3 e 4 lire escluso però il pezzo di pane.

Tale proposta non era in fondo che quella concordata, perchè la differenza dei venticinque centesimi era compensata dalla rinuncia del pane, che non costa meno.

Questa votazione fu accolta con vivo compiacimento dalle autorità che promisero di cooperarsi a che i padroni l'accettassero, anzi lasciando capire che forse nessuna difficoltà sarebbe stata opposta.

Leri la commissione dei garzoni ritornò in Questura, ma qui i padroni invece di accettare subito il componimento che non differiva affatto dal precedente risposero... di rispondere lunedì.

L'insidia è evidente, i padroni rimangono le loro proposte e cercano di temporeggiare nella speranza di far capitolare per fame gli operai: chiedono quarantotto ore di proroga quando più centinaia di famiglie sono senza pane, convinti che in giornata le pecorelle ritorneranno all'ovile pentite ed umiliate.

Ma il loro giuoco è stato smantellato e l'avvocato Salvi, nostro compagno, ha fatto notare all'autorità che la responsabilità della situazione e delle conseguenze ricade sui padroni, perchè gli operai avevano tentato tutti i mezzi perchè Napoli non restasse sfornita di pane.

È bene che la cittadinanza lo sappia: si tenta di forzare la situazione per giustificare uno sperato aumento di prezzo del pane, aumento di cui saranno incolpati gli operai. E noi ricordiamo alla cittadinanza che lo stesso Questore ha dichiarato che, anche accettata la tariffa massima proposta dagli scioperanti, nessun aumento di prezzo di vendita potrà essere giustificato e non sarà perciò permesso affatto.

Gli operai intanto hanno deliberato all'unanimità di resistere ad ogni costo e si sono promessi di non disertare dal posto di combattimento nell'attesa della risposta padronale.

Noi ci compiaciamo con loro della bella prova di solidarietà e di energia, e ci impegniamo di star sempre al loro fianco fino al termine della lotta. Iniziamo perciò una sottoscrizione in loro favore, invitando tutti i cittadini a versare il loro obolo in favore dei panettieri, che senza mezzi, appena organizzati, lottano con tanto entusiasmo per il miglioramento delle loro tristissime condizioni.

Oggi stesso l'on. Cicotti porterà la sua parola di incoraggiamento agli scioperanti nella sala di Vicaria Vecchia a Forcella.

Fra gli spazzini

Scrivemmo nello stesso numero che i due spazzini Lombardi e Ruggiero — incitati e scacciati dal servizio come fomentatori di disordini — ebbero promessa dal sub-commissario di essere riammessi in servizio con rivaletta dei giorni in cui furono costretti a non prestar più lavoro. Or sono stati riammessi ma non hanno avuto rivaletta alcuna. Perché, signor Regio Commissario?

Fra i tipografi

Il nuovo Comitato Direttivo dello Federazione Italiana dei Lavoratori del Libro — Sezione di Napoli è composto come segue:

Pres. Angelo De Pasquale, Vice-Pres. A. Alfieri, Contabile De Rosa P., Vice cont. E. Trevissoni, Esattore gener. Cinque G., Vice esattore Molino F., Archivista Luigi Cervone, Segretario A. Oliva, Vice Segr. A. De Matteis.

Per tutto ciò che concerne l'amministrazione e corrispondenza rivolgersi al collega A. Oliva, presso la Tip. Lanciano, Cortile S. Sebastiano 51.

Pel Com. Direttivo A. OLIVA, Segr.

Fra gli impiegati postali

I diurnisti postali — dopo avere dato due esami per ottenere il passaggio nel ruolo degli ufficiali

postali - telegrafici, hanno finalmente toccata la terra promessa: sono entrati in pianta stabile.

E quindi hanno ottenuta promozione — una promozione coi fiocchi! Perché se prima percepivano lire novanta o lire settantacinque al mese oggi ne percepiscono cinquantacinque, gravando sul loro primo stipendio di L. 1200 come ufficiali effettivi, nientemeno che quarantatré lire e più fra tasse e rate mensili a completamente della loro cauzione.

Burocrazia che diventa proletariato! E noi però li classifichiamo sotto la rubrica intitolata al movimento operaio.

Fra i tramvieri

Una semplice raccomandazione: invitiamo il cav. Villers ad osservare se per caso l'aiutante capo deposito del Reclusorio maltratti un po' soverchiamente i conduttori del luogo. Siamo mossi a tanto da' continui reclami che ci pervengono in proposito.

Gli operai del R. Arsenale

I soci del Sotto-Comitato Permanente per la tutela degli arsenalotti sono vivamente interessati ad intervenire all'Assemblea Generale che si terrà oggi, domenica 2 dicembre, nella sede sociale di Via Nilo n. 34, per prendere importanti deliberazioni che riguardano la intera classe in questo momento nel quale sta per discutersi alla Camera dei Deputati il bilancio della Marina.

Fra i guantai

Il compagno G. Balsamo, presidente della Società Raffinatori di Pelle per guanti, prega i soci, anche i morosi, d'intervenire alla seduta che si terrà oggi 2 dicembre alle ore 12 nella sede di Vicaria Vecchia a Forcella N. 2.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Cose del paese

Portici — (P. Arienzo) Come ogni deliberazione di questo Municipio anche quella per la via Bella-vista fu calpestate dagli interessati. La somma preventivata per L. 111,000 si raddoppiò giungendo a 147.831,89 — togliendosi dalla prima somma L. 17.890 (pavimentazione sopra) e 19.000 l. per altri lavori non fatti — per lavori nuovi o modificati urtando così negli art. 342-343 della legge sui lavori pubblici senza che il Consiglio comunale avesse imposto all'appaltatore la precisa osservanza del contratto.

Anzi votò un secondo progetto suppletivo per altri lavori da farsi a questa Gran Via nella quale scomparirono le migliaia dei poveri lavoratori. Somma preventivata L. 181.000, ridotta poi perchè non approvata dalla G. P. A. Tali lavori richiedevano invece — a giudizio dei tecnici L. 170.000 (ci sono semplicemente L. 80.000 per basolamento). Nell'espropriazione dei terreni ai poveri contadini — piccoli proprietari — si pagò il terreno di prima classe L. 2,00 al metro mentre dinanzi all'Abergo Poli — nell'interesse del quale fu costruita la via — si arrotondò una magnifica piazza il cui solo basolamento costò Lire 25.000. Durante i lavori il Consiglio comunale intendè lite all'appaltatore che non continuò facendo decadere i termini e facendosi condannare al pagamento di danni spese e interessi. La società dei trams ha concesso una linea elettrica su questa via enormemente passiva per la Società — niente frequentata dal pubblico — mentre nessun canone ha dato al Comune. Come mot de la fin la via è rimasta all'oscuro in preda — la sera — dei ladri. I signori Vial e Imparato vogliono sapere il mio nome. Avverto — nuovamente — che polemiche personali non ne farò. Discutiamo d'accordo gli interessi del paese che si seccherebbe d'una polemica a base d'ingiurie. Fatti, egregi signori, non chiacchiere.

Fra libri e riviste

Alfredo Angiolini. I socialisti a Congresso — Ed. G. Nerbetti, Firenze, 1900.

È un breve ma brillante volumetto: l' A., il bravo compagno Angiolini, che tanto s'adoperò per la liberazione del Batacchi e che, anche fuori del nostro partito, è ben conosciuto per le sue varie pubblicazioni, tratta vivacemente le sedute del nostro Congresso e ci dà simpatici profili dei nostri migliori. Il volumetto, inoltre, ha un gran merito: ha buone illustrazioni, è di circa cento pagine e non costa che trenta centesimi.

Sono uscite la quinta e sesta dispensa del

Processo Casale-Propaganda

Sono adorne de' ritratti dell'on. Altobelli e dell'avv. Cocchia — quello dell'on. Ferri uscirà nella dispensa ventura — e contengono profili degli stessi e dei testi Verdinio e Abbamonte, oltre la fine del resoconto dello 2.ª udienza e quasi tutto quello della 3.ª

Ogni dispensa cent. cinque

Abbonamento all'opera completa: Lira una — Rivolgersi per ordinazioni — sconto del 40 0/0 oltre le venti copie — a Guglielmo Genovesi, San Sebastiano 47, Tipografia Morano.

Rivista Popolare Illustrata

Politica, economia, scienze sociali, lettere. Rivista delle riviste, caricature Direttore Napoleone Colajanni, deputato ABBONAMENTO STRAORDINARIO da oggi a tutto dicembre 1901 - L. 5,00 Pubblicasi in Roma due volte al mese I PREMI LA RENDONO GRATUITA Chiedere numeri di saggio

Piccola Posta

Quanti, avendoci mandato comunicazioni, denunce, lettere, non veggono rispondersi specificatamente entro dieci giorni in questa Piccola Posta, sono pregati di farci pervenire maggiori schiarimenti. Favoriscono, se credono, ne' giorni di Martedì e Venerdì dalle 11 alle 13, o Mercoledì e Sabato dalle 11 alle 15 nella nostra tipografia — Tipografia Morano, San Sebastiano 47.

Meta (Un operaio) — Scusatemi, ma non essendo sopra luogo, non potremmo controllare le notizie che ci fornite. MUGNANO (L. F.) — Il libro del Lozzi ci sembra che sia stato pubblicato dalla Unione Tip. Ed. Torinese. E vendibile presso i principali librai.

GIUSEPPE SERENA — Gerente responsabile Stab. Tipo-Stereotipo F. DI GENNARO e A. MORANO S. Sebastiano 47, 1º piano